

## IL TAVOLO

Son molte cose e le più varie  
che a fare il bridge son necessarie  
ci voglion carte, due mazze, e i board  
e un bel tappeto meglio se verde.

Ci voglion, ovvio, i giocatori,  
i bidding box occorron ancora,  
ma necessario e indispensabile,  
del bridge il simbolo, è lui : il tavolo !

Prendere il tavolo, fare un bel tavolo.  
mi invita al tavolo, cercare un tavolo...  
lui fa la storia del giocatore,  
è lui il totem, il primo attore.

- - - - -  
-

Tra tutte le arti la più difficile  
è certo quella di fare un tavolo:  
tutti giocare vogliono, è un coro,  
con dei compagni più bravi di loro.

Poi si lamentano perchè si stressano  
basta con loro, sono antipatici !  
Se meno bravi però si invitano,  
altri lamenti perchè non imparano.

Allor tu cerchi dosar gli inviti :  
un po' più bravi e in po' meno bravi.  
e allora arrivan momenti brutti  
adesso proprio si lamentan tutti !

Allor gli inviti un po' si sospendono;  
a questo punto tutti si offendono  
e sei costretto , è un gran peccato,  
a invitarli ancor tutti daccapo

- - - - -

Intorno al tavolo tutto succede:  
nuove amicizie e tradimenti.  
Molti si uniscono, altri si lasciano,  
nascono amori, odi e rancori.

Ci sono coppie che li si giurano  
unioni eterne, che poi non durano.  
Per altri dubbi, incomprensioni  
poi tradimenti e separazioni.

Nascon legami oltre alla coppia,  
quartetti stabili che si ritrovano,  
giocano sempre assiduamente.  
Ma a guastar tutto basta un bel niente

Un raffreddore, un funerale,  
poi c'è il dentista , un callo fa male  
sono bazzecole ; ma manca il quarto  
è sufficiente a andar tutto storto.

Poi altri malanni interessano il tavolo :  
il quarto che manca o arriva tardissimo  
il quinto che arriva e ai turni ti obbliga  
e poi gli angolisti che proprio mai tacciono.

C'è il giocator che si crede bravissimo  
per tutti a consigli sempre si prodiga;  
c'è poi il pollo , fà di tutti i colori  
e non si riesce a cacciarlo mai fuori.

C'è il tavolo allegro, si scherza e si ride,  
e quello serio dove mai si sorride ;  
c'è quello pragmatico, si seguon le regole,  
c'è quello da poker, si inseguon le fregole.

Tanti i malanni che soffrono i tavoli  
curarli in genere è molto difficile.  
Se son leggeri niente dottori,  
basta il buon senso dei giocatori.

E' sufficiente una pozione  
dove si mescolano educazione,  
un po' di pazienza e di tolleranza  
e questo in genere basta ed avanza.

Ma ci son pure i casi difficili;  
dove non bastano più solo i farmaci,  
per arrivare a una buona diagnosi  
occorre fare attente analisi.

In generale il risultato  
è un giocatore che è infettato ;  
e allor non basta una cura energica,  
la soluzione è solo chirurgica.

Allora il tavolo viene operato,  
il membro infetto viene asportato,  
un altro tavolo fa il donatore,  
si fa un trapianto di giocatore.

In generale ciò è sufficiente  
anche il rigetto è poco frequente.  
Nei casi gravi si arriva a una doppia  
amputazione: tutta una coppia.

Se l'intervento è meritorio  
fausto è il decorso post-operatorio:  
dopo una breve convalescenza  
il tavolo torna in piena efficienza.

-----

Certo i tavoli sono molto contenti  
se nella sala si trovano in tanti  
con tanta gente, non è mai troppo,  
e nessun tavolo rimane zoppo.

Il grande evento, il più aspettato,  
è quando il torneo viene giocato:  
intorno a loro, i primi attori,  
è tutto un turbine di giocatori.

Se è solo , il tavolo non è contento  
spesso a fatica allor si riempie:  
terribile a un' ansia sempre sospinto:  
mancherà il quarto o arriverà il quinto ?

E' vita dura quella dei tavoli  
ma un grande orgoglio: che in quel fantastico  
sublime mondo, quel dei bridgisti,  
son loro gli autentici protagonisti.